



IL SISTEMA DELLE RIFORME

Elena Centemero –
Consiglio Superiore della
Pubblica Istruzione



I DATI

I NEET

i giovani che non studiano e non lavorano (NEET) e non cercano attivamente un impiego l'Italia nel 2020 è stato il Paese meno virtuoso: **nel nostro Paese i NEET sono il 25,1%** (rapporto Eurispes OCSE 2022)

un fenomeno allarmante che interessa **oltre 2 milioni di giovani**, che sono usciti da percorsi lavorativi o di studio (NEET) con **una crescita di 97 mila ragazzi e ragazze nell'ultimo anno (Rapporto Istat 2021)**.

il fenomeno va inquadrato anche nel **divario territoriale** che interessa il nostro Paese: **l'Italia è divisa in due parti** e la maggior parte dei NEET si concentra al sud: Sicilia 30,3%, Calabria 28,4%, Campania 27,3%, Puglia 23,6%, Sardegna 21,8%, Molise 20,3%.

è inattivo il 25% delle ragazze in Italia, contro il 21,3% dei ragazzi (divario di genere). Nel nostro Paese solo il **30% delle donne** tra i 25 e i 34 anni con un diploma di istruzione secondaria di primo grado ha trovato un impiego nel 2020, rispetto al **64% degli uomini** (OCSE 2021)

L'INCIDENZA DELL'ESCS - STATUS SOCIO- ECONOMICO-CULTURALE

La dispersione scolastica è fortemente condizionata dalle **caratteristiche socioeconomiche della famiglia di origine** (status occupazionale dei genitori; livello di istruzione dei genitori; possesso di alcuni specifici beni materiali)

Si riscontrano incidenze molto elevate di **abbandoni precoci** dove il livello d'istruzione e/o quello professionale dei genitori è basso.

L'abbandono degli studi prima del diploma riguarda il **22,7%** dei giovani i cui genitori hanno **al massimo la licenza media**, il **5,9%** di quelli che hanno genitori con un titolo secondario superiore e il **2,3%** dei giovani con genitori laureati.

LE ISCRIZIONI 2023/24

I **licei** sono i più scelti dalle famiglie e dagli studenti (**57,1%**), mentre gli **Istituti Tecnici** sono al **30,9%** e i **professionali** al **12,1%**.

un **trend pericolosamente in riduzione**, con **forti differenze e divari regionali**

I dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2023/24 evidenziano Ancora in crescita i Licei (dal 56,6% al 57,1%) e un leggero aumento dei tecnici (dal 30,7% al 30,9%); ancora in calo i professionali (dall'12,7% al 12,1%) con forti divari territoriali.

GLI ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI – ITS ACADEMY

I dati ci segnalano, infatti, che **l'80% dei diplomati ITS** ha trovato lavoro a un anno dal diploma, il **92% degli occupati in un'area coerente con il percorso di studi.**

Il dato risulta particolarmente significativo perché riferito al 2020, anno di esplosione della crisi pandemica.



FUTURA

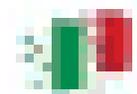
LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



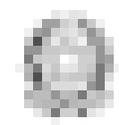
UNIONE EUROPEA
EUROPEAN UNION



Ministero dell'Istruzione
Ministry of Education



Italia Domani
Italy Tomorrow



CNA
PPE
Confederazione Nazionale
 delle Associazioni
 Italiane

**LE RIFORME DEL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA
E RESILIENZA - PNRR**

6 RIFORME

RIFORMA DEGLI ISTITUTI
TECNICI PROFESSIONALI



RIFORMA DEL SISTEMA
ITS



RIFORMA
DELL'ORIENTAMENTO



RECLUTAMENTO DEL
PERSONALE DOCENTE



SCUOLA DI ALTA
FORMAZIONE E
FORMAZIONE CONTINUA



RIORGANIZZAZIONE DEL
SISTEMA SCOLASTICO

PAROLE CHIAVE

Equità

Orientamento

Laboratorialità

Innovazione

Territorio



**QUALI SONO LE SFIDE E LE
MISURE PER UNA RIFORMA?**

FARE UNA RIFORMA.....

Le riforme dei sistemi formativi risentono inevitabilmente delle situazioni contingenti e dei tempi in cui vengono realizzate.

Qualsiasi riforma si voglia mettere in un periodo di grande trasformazione degli scenari socioeconomici e culturali internazionali, a seguito delle emergenze affrontate, deve tener conto dei **profondi cambiamenti in atto.**

Prospettare una scuola per il futuro significa costruire una scuola, che, attraverso l'innovazione, costruisca una **società più inclusiva** in cui tutte le studentesse e gli studenti possano acquisire quelle competenze che permettano loro di partecipare attivamente alla vita economica, sociale e culturale della comunità territoriale in cui vivono e del mondo intero.



Delineare una riforma, in questa fase, significa perciò tener conto di uno scenario composito, che integra le dimensioni locale e globale, territoriale e internazionale, avendo come punti di riferimento:

- ✓ i tempi e le misure dettati dalla realizzazione del PNNR;
- ✓ Il forte disallineamento delle competenze e la mancanza di figure professionali richieste dal mercato del lavoro;
- ✓ le indicazioni dell'Unione Europea, in particolare la costruzione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, e delle organizzazioni internazionali, in particolare dell'OCSE e dell'UNESCO.

ET 2020: I TARGET

l'abbandono precoce dei sistemi di istruzione e formazione al di sotto del 10%,

una percentuale di diplomati dell'istruzione terziaria di almeno il 40%,

la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia di almeno il 95%,

una percentuale di quindicenni con scarse competenze di base (lettura, matematica, scienze) al di sotto del 15%,

un tasso di occupazione dei neodiplomati dell'istruzione secondaria superiore e terziaria che raggiunga almeno l'82%,

una partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente di almeno il 15%.

EUROPEAN
EDUCATION AREA
BY 2025
COM(2020) 625
FINAL
30/09/2020



LE SEI DIMENSIONI DELLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

- 1- Qualità
- 2- Inclusione e parità di genere
- 3- Transizione verde e digitale
- 4- insegnanti e formatori
- 5- Istruzione superiore
- 6- Dimensione geopolitica



Figure 1: The six dimensions of the European Education Area and the means to achieve them



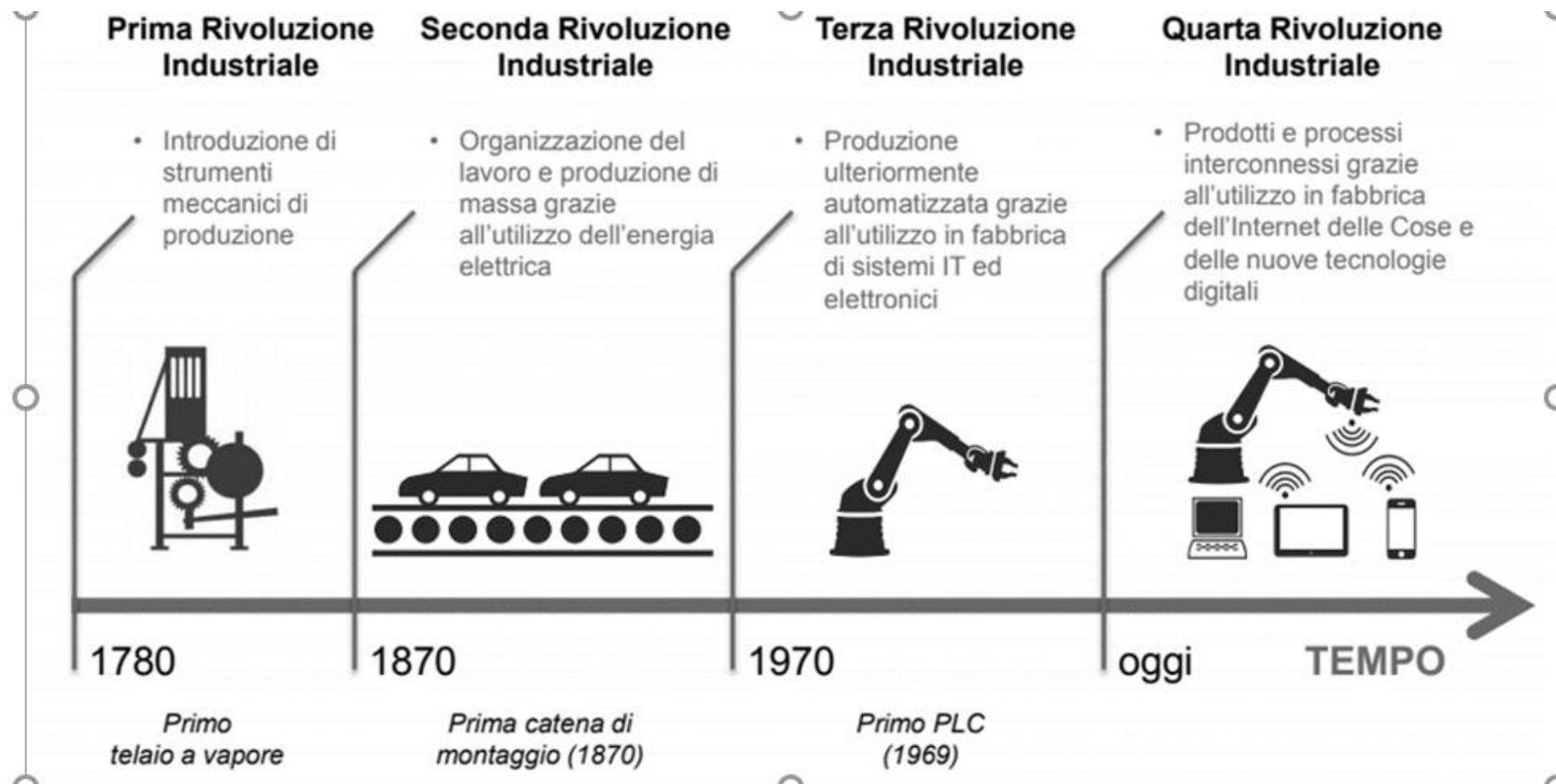
Source: European Commission, [Achieving the European Education Area by 2025. Factsheet](#) (Accessed: 8 December 2020).

LE INDICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- **ridurre** la percentuale degli studenti che **abbandonano precocemente** la scuola a meno del 10%;
- **diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche**, il **disallineamento (mismatch)** tra formazione e lavoro e soprattutto **contrastare il fenomeno dei Neet** (Not in Education, Employment or Training -Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- **rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita**;
- **potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale**, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

L'INDUSTRIA 4.0

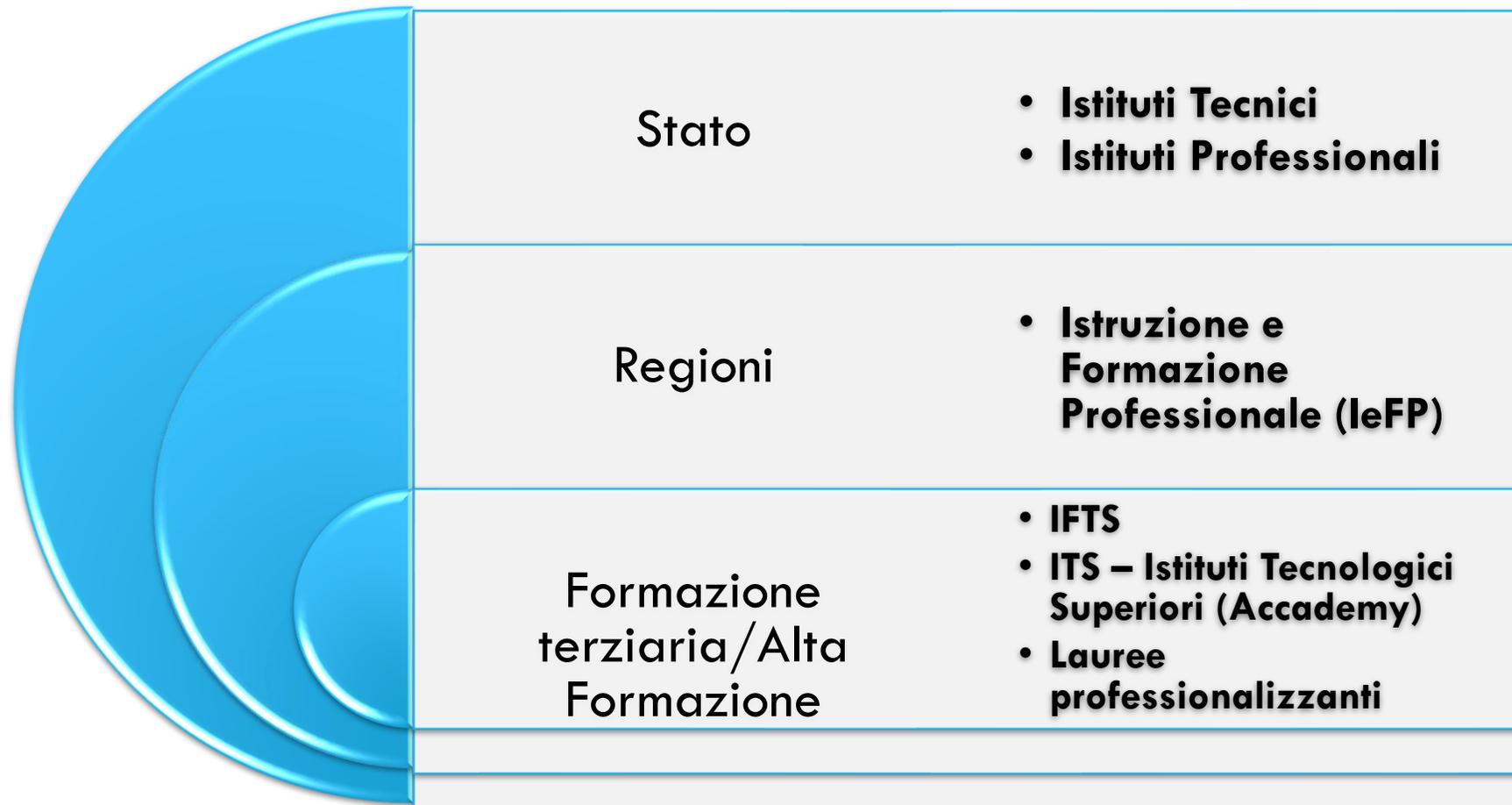


IL «MISMATCH» TRA COMPETENZE RICHIESTE E COMPETENZE ACQUISITE

“ tra i giovani il **“mismatch” tra competenze richieste dal mercato del lavoro e acquisite nel percorso scolastico è molto alto** e **raggiunge picchi del 65%** relativamente a specialisti in scienze informatiche, fisica e chimica. Sono praticamente “introvabili” tecnici, diplomati e formati negli ITS, laureati nelle discipline scientifiche; mentre tra le nuove professioni, legate soprattutto all’innovazione e al 4.0, sono richiestissimi, ma introvabili, data scientist e data analyst, ingegneri con preparazione digitale, operai specializzati, chimici, esperti in marketing, modellisti di capi di abbigliamento, addetti alle lavorazioni dei prodotti alimentari,(Fonte Il sole 24 Ore) “.

“I risultati preliminari di un’indagine realizzata dal **Centro studi di Federalberghi** testimoniano che la totalità (99,4%) delle imprese intervistate giudica **“difficile” o “molto difficile” trovare personale qualificato** e individua **nella discrasia tra le competenze** dei candidati e i **fabbisogni delle imprese** uno dei principali ostacoli all’ingresso nel mondo del lavoro” (Federalberghi).

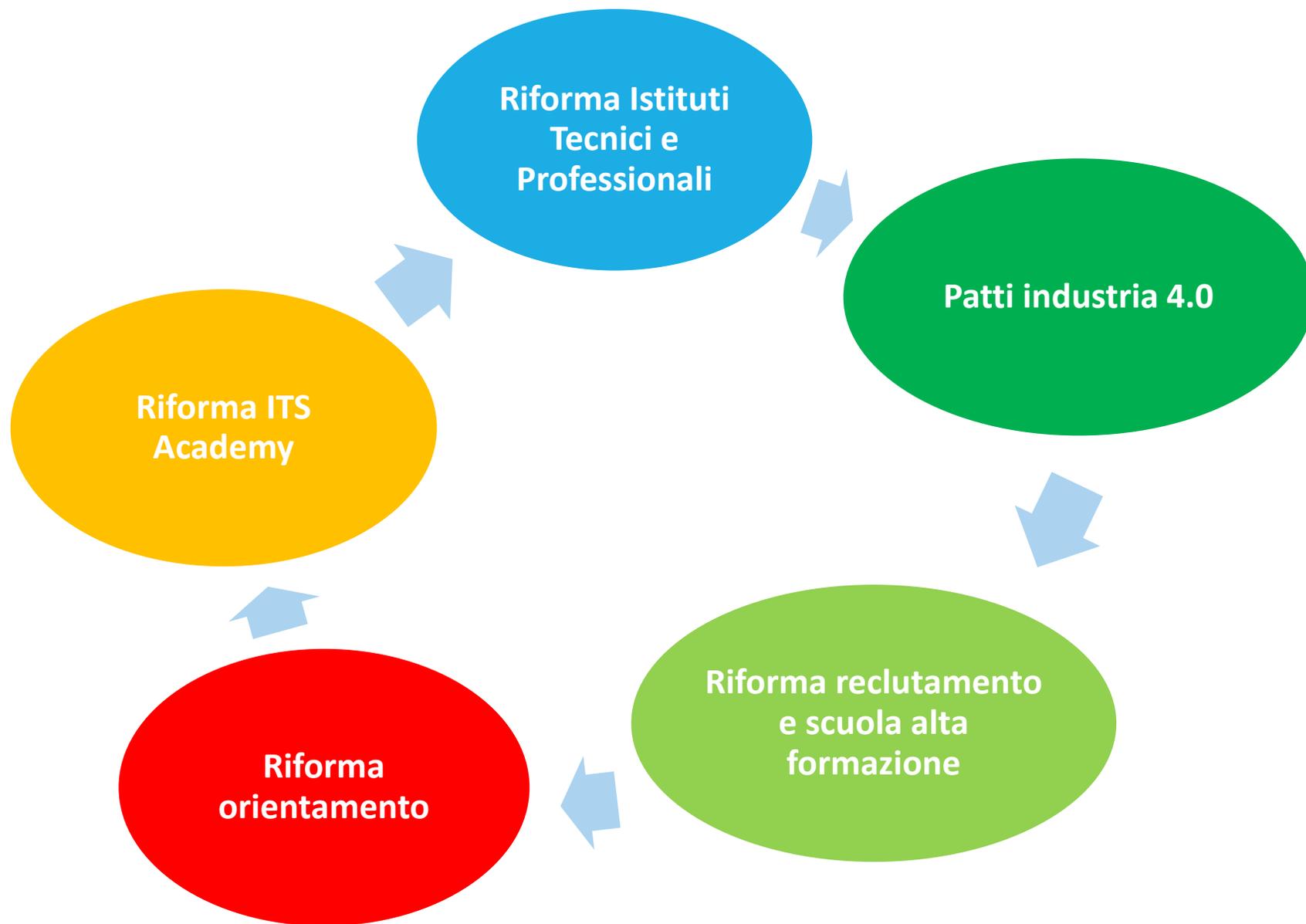
LA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE





LE NOSTRE SFIDE

- 1[^] SFIDA: ORIENTARE
- 2[^] SFIDA: RIALLINEARE LE COMPETENZE E AGGIORNARE I SAPERI
- 3[^] SFIDA: INNOVARE IL PERCORSO DI STUDI
- 4[^] SFIDA: LA LABORATORIALITA'
- 5[^] SFIDA: LA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE: INNOVAZIONE
- 6[^] SFIDA: L'INTERNAZIONALIZZAZIONE



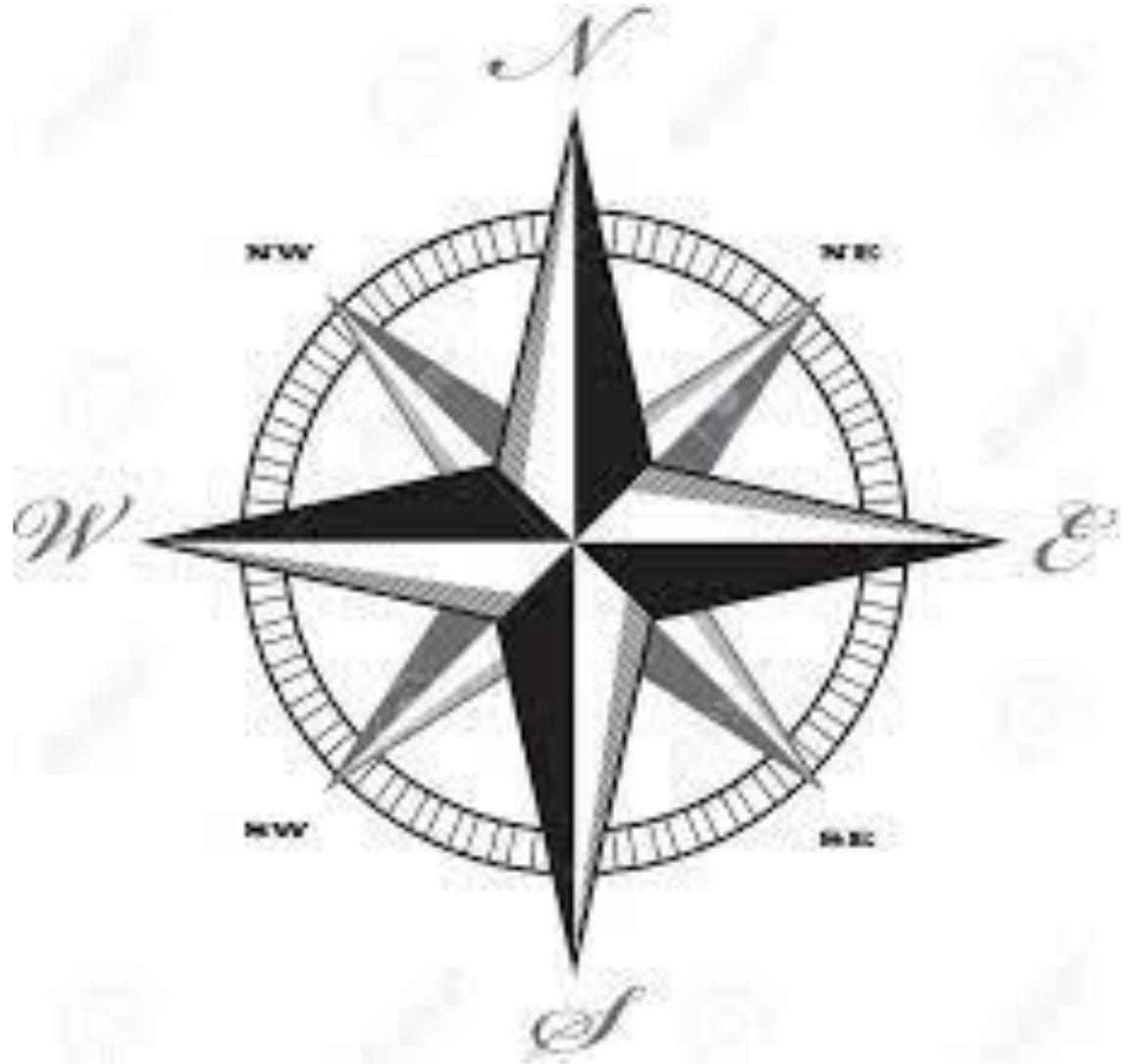
1^ SFIDA: ORIENTARE

«disporre in rispetto ai **punti cardinali** o ad altri punti di riferimento» un determinato verso

«stabilire **la propria posizione rispetto ai punti cardinali, riconoscere** il luogo in cui ci si trova, **la direzione** che si sta seguendo»

«ritrovarsi, raccapezzarsi, **avere le idee chiare in una situazione**, di fronte a problemi da risolvere, e quindi anche stabilire la via giusta da seguire»

«**dirigersi, volgersi in un determinato senso**»
(Vocabolario Treccani)



LA RIFORMA DELL'ORIENTAMENTO

è la realizzazione di un **sistema di orientamento strutturato** e con un **forte apporto di know-how da parte delle imprese**, nel quadro di una collaborazione sistematica fra **vari attori**: il ministero dell'Istruzione e del Merito, e in particolare gli Uffici Scolastici Regionali, le istituzioni che si occupano di innovazione didattica nelle scuole (INDIRE) e ITS Academy, chi produce e gestisce i dati sul mismatch (Unioncamere).

Sullo sfondo, abbiamo la **celebrazione del 2023** come **l'Anno Europeo delle Competenze**, il cui concetto-chiave è che per mettere a valore le competenze acquisite ci vuole un buon orientamento.



Nel sistema che stiamo disegnando altrettanto importante è **l'orientamento tra primo e secondo ciclo** di istruzione **per la valorizzazione** e la scelta da parte degli studenti e delle famiglie dei **percorsi di istruzione tecnica e professionale**.

In quest'ottica stiamo lavorando alla **riforma degli Istituti tecnici**, come scuole dell'innovazione, e **degli Istituti Professionali**, prevista dal PNRR, aggiornandone le competenze, anche in relazione ai territori.

I PILASTRI:

1. moduli 30 ore
2. E-portfolio
3. docente tutor
4. formazione continua dei docenti
5. piattaforma
6. job placement

LE MISURE: LE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO D.M. 22 DICEMBRE 2022 N. 328

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige “un più forte accento sullo **sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali** (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); **l'apprendimento delle lingue straniere**; (...) **l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo** e la **costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza**; la **permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale**; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) **una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese**”. (5.2)

«Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la **realizzazione, in prospettiva sperimentale, di “campus formativi”**, attraverso **reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative**, che **vedano compresenti tutti i percorsi secondari**, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino **l'accompagnamento personalizzato** e i **passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi**» (5.3)

«A partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della **certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione**» (6.2)

«Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte».

«Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte **sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)**, nonché **con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore**, di cui al successivo punto 12.3, e **con le azioni orientative degli ITS Academy**» (7.3).

«La **progettazione didattica dei moduli di orientamento** e la **loro erogazione** si realizzano **anche attraverso collaborazioni** che valorizzino l'orientamento come **processo condiviso, reticolare, co-progettato con il territorio**, con le **scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta**» (7.6).

«A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale **contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro**» (10.2)

IL DOCENTE TUTOR E IL DOCENTE ORIENTATORE

i **docenti “tutor”** di gruppi di studenti in dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgono due attività:

1. aiutare ogni studente a **rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale** e cioè:

a. il **percorso di studi compiuti**, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

b. lo **sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale**. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);



c. le **riflessioni** in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul **percorso svolto** e, soprattutto, sulle sue **prospettive**.

d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio **“capolavoro”**.

2. costituirsi **“consigliere”** delle famiglie, **nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali**, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento, avvalendosi eventualmente del supporto della docente orientatore.

FORMAZIONE CONTINUA DEI DOCENTI

Nei prossimi anni scolastici l'orientamento sarà una **priorità strategica anche della formazione dei docenti di tutti i gradi d'istruzione**, nell'anno di prova e in servizio.

Prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, saranno coinvolti **almeno 40.000 docenti** di scuola secondaria di secondo grado saranno coinvolti nei percorsi di formazione per la funzione di tutor organizzati da INDIRE e articolati in moduli online della durata di 20 ore, fruibili in modalità sincrona e asincrona.

Nel corso del prossimo anno scolastico, poi, saranno attivate **ulteriori attività di accompagnamento dei tutor** e saranno promosse comunità di pratiche fra i docenti.

Le azioni di formazione verranno, inoltre, coordinate da **nuclei di supporto** istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale. Per far apprendere, e orientare al meglio, i propri studenti, i docenti avranno una loro formazione specialistica continua.

2^ SFIDA: RIALLINEARE LE COMPETENZE E AGGIORNARE I SAPERI

E' necessario allineare l'offerta formativa dell'istruzione tecnica e professionale alla **domanda di competenze**, derivante:

- ❖ dalla **profonda innovazione digitale** in atto in tutti i settori del mercato del lavoro;
- ❖ dalla **transizione ecologica**;
- ❖ dalle **trasformazioni dei settori economici-finanziari** e dei **settori strategici per la competitività internazionale del Paese**;
- ❖ per **contrastare la dispersione scolastica** e i **divari territoriali**.



È necessario allineare e aggiornare i saperi e le competenze degli studenti e delle studentesse, con particolare focus su **competenze legate all'industria 4.0, alla digitalizzazione, alle STEM, alla green economy, al settore agroalimentare al mercato finanziario e all'accoglienza turistica**, senza dimenticare la **formazione di base**.

E' necessario introdurre **l'educazione finanziaria** in tutti i percorsi scolastici.

E' necessario **mettere a sistema l'internazionalizzazione** come asset strategico del sistema di istruzione per potenziare le competenze multilinguistiche, di cittadinanza e imprenditoriali.

LE MISURE: ART. 26, COMMA 1, DL 144/2022

1. Al fine di poter **adeguare costantemente i curricula** degli istituti tecnici alle **esigenze** in termini **di competenze** del **settore produttivo nazionale**, secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, orientandoli anche verso le **innovazioni introdotte dal Piano nazionale « Industria 4.0 »** in un'ottica di piena **sostenibilità ambientale**, con uno o più regolamenti, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede alla **revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi** dei suddetti istituti, in modo da sostenere il rilancio del Paese consolidando il legame tra crescita economica e giustizia sociale

2. I regolamenti di cui al comma 1 sono adottati, nei **limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente**, secondo le modalità stabilite al comma 4 nel rispetto dei principi del **potenziamento dell'autonomia** delle istituzioni scolastiche e della **maggiore flessibilità** nell'adeguamento dell'offerta formativa nonché nel rispetto dei seguenti criteri:

3[^] SFIDA: INNOVARE IL PERCORSO DI STUDI

L'elevata qualità del curriculum offerto incoraggia l'occupabilità, grazie anche all'armonizzazione dei programmi di formazione in base alle esigenze di ciascun territorio.

Curricolo nazionale: rafforzare le competenze, la laboratorialità

Incrementare gli spazi di flessibilità

Rafforzare la connessione al tessuto socioeconomico del territorio di riferimento

LE MISURE: ART. 26, COMMA 2, LETTERA A) D.L. 144/2022

- 1) rafforzare **le competenze linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche**;
- 2) rafforzare la **connessione al tessuto socioeconomico del territorio di riferimento**, favorendo la laboratorialità e l'innovazione;
- 2) valorizzare la metodologia didattica per competenze;
- 3) **aggiornare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP)**;
- 4) incrementare gli **spazi di flessibilità**.
- 5) Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono conseguentemente **definiti gli specifici indirizzi e i relativi quadri orari**, nel rispetto dei criteri di cui al presente articolo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

LE MISURE: EQF — ART. 26 COMMA 3

Gli studenti che hanno completato almeno **il primo biennio** del percorso di istruzione tecnica acquisiscono una **certificazione** che attesta le competenze in uscita, corrispondente al **secondo livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente**, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017.

Gli studenti che hanno completato anche **il secondo biennio** del percorso di istruzione tecnica acquisiscono una **certificazione** che attesta le competenze in uscita, corrispondente al **terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente**, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i modelli e le modalità di rilascio delle certificazioni di cui al primo e al secondo periodo.

LE MISURE: LIVELLI EQF NEGLI ITS ACADEMY

suddivisione dei **percorsi degli ITS in due livelli:**

- ❑ quelli di **quinto livello EQF di durata biennale;**
- ❑ quelli di **sesto livello EQF di durata triennale** (peraltro attivabili sono a determinate condizioni);

4[^] SFIDA: LA LABORATORIALITÀ

- 1) la scuola deve essere **un laboratorio aperto al territorio e alla comunità**, che connetta il contesto scolastico ai linguaggi, al sistema culturale e valoriale esterno, inserendo nel progetto educativo la continuità tra i **saperi e le competenze previste dal curricolo locale** con **le esigenze socio-economiche del territorio** (alternanza scuola-lavoro);
- 2) la scuola deve prevedere **un apprendimento attivo**, lontano da ogni nozionismo;

La **scuola laboratorio** è una scuola che lavora su tre piani: sul **curricolo**, sul **progetto di scuola** (aperta, connessa, equa, innovativa, trasparente) e sulle **metodologie** (plurime, sperimentali e laboratoriali).

La scuola dei laboratori è una scuola in cui lo **spazio fisico viene ripensato**, così come l'organizzazione della classe, non più unica forma di aggregazione degli studenti.

E I LABORATORI.....

Il laboratorio favorisce negli studenti la **motivazione**, la **partecipazione attiva** mediante il fare , valorizzando i loro bisogni e interessi.

Il laboratorio rispetta gli **stili cognitivi di ognuno** e le **intelligenze multiple**.

Il laboratorio incentiva **un'istruzione fondata sulla ricerca, sull'imparare in modo autonomo**.

Il laboratorio **riduce le difficoltà relazionali** e **le difficoltà nell'apprendimento** degli studenti che possono trovarsi **ai margini dei processi di socializzazione e di apprendimento**, offrendo **spazi di inclusività e rispetto delle differenze**.

Il laboratorio offre cittadinanza all'immaginario, al fantastico, prevede **opportunità di creazione, invenzione ed espressione**.

È...

un luogo fisico, che *non è più solo l'aula* (con nuovi setting) ma include *anche altri spazi della scuola e del territorio;*

un *luogo virtuale*, un habitus mentale e visionario;

una *situazione di apprendimento* (Rivoltella 2013);

un contesto di attività strutturate e situate che travalicano i confini dei saperi disciplinari (*interdisciplinarietà*);

uno *spazio di azione e di interazione* con altri (compagni ma anche soggetti esterni alla scuola) dove si sviluppano competenze;

uno spazio emotivo, mentale, culturale e valoriale.

5[^] SFIDA: LA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE: INNOVAZIONE

L'istruzione tecnica e l'istruzione professionale hanno ciascuna una **propria identità** che va valorizzata nella filiera professionalizzante.

Il nostro obiettivo deve essere di **raccordare il curriculum di studi** con le **esigenze del contesto territoriale**, con le **filieri produttive** che lo caratterizzano e con **gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)**, per **formare tecnici specializzati in operazioni dalla alta complessità**, anche grazie a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali.

Il nostro obiettivo è lo **sviluppo di Poli tecnico professionali e ITS, reti** tra enti di formazione, istituti scolastici, imprese, centri di ricerca, per creare sinergia tra questi soggetti **mettendo in comune laboratori e professionalità**, per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi e una formazione di qualità.

LE MISURE: ART. 26, COMMA 2, LETTERA B) E D) D.L. 144/2022

b) previsione di meccanismi volti a dare la **continuità degli apprendimenti** nell'ambito **dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici**, ivi inclusa la **funzione orientativa** finalizzata all'accesso a tali percorsi, anche in relazione alle **esigenze del territorio di riferimento**, in coerenza con quanto disposto in materia di ITS Academy dalla legge 15 luglio 2022, n. 99, e in materia di lauree a orientamento professionale abilitanti dalla legge 8 novembre 2021, n. 163;

d) previsione a livello regionale o interregionale di **accordi, denominati « Patti educativi 4.0 »**, per **l'integrazione e la condivisione delle risorse professionali, logistiche e strumentali** di cui dispongono **gli istituti tecnici e professionali, le imprese, gli enti di formazione accreditati dalle Regioni, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca**, anche attraverso la valorizzazione dei poli tecnico-professionali e dei patti educativi di comunità, nonché

la **programmazione di esperienze laboratoriali condivise**, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Le linee guida per la definizione delle modalità di stipulazione e dei contenuti di tali accordi, che riguardano anche gli ambiti provinciali, sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

I DOCENTI DEGLI ITS ACADEMY

Nei percorsi formativi prestano la loro opera docenti, ricercatori ed esperti.

Almeno il 50%:

- ✓ **provengono dal mondo del lavoro** compresi gli enti di ricerca privati, e aventi una specifica esperienza professionale, maturata per almeno tre anni, in settori produttivi correlabili all'area tecnologica di riferimento dell'ITS Academy
- ✓ sono **esperti** che operano nei settori dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertarne la maturata esperienza nel settore.

Il coinvolgimento dei docenti delle istituzioni scolastiche avviene a condizione che esso sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio, nonché con l'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente, e che non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'attività formativa è svolta per almeno il 60 per cento del monte orario complessivo dai docenti provenienti dal mondo del lavoro.

Il personale è reclutato dalla fondazione ITS Academy, con contratto a norma dell'articolo 2222 del codice civile.

LE PRIORITA' STRATEGICHE E LE NUOVE AREE TECNOLOGICHE

Formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione al:

- ✓ **transizione digitale,**
- ✓ **innovazione,**
- ✓ **competitività e alla cultura,**
- ✓ **rivoluzione verde e alla transizione ecologica,**
- ✓ **infrastrutture per la mobilità sostenibile**

Nell'individuazione delle specifiche aree tecnologiche e degli eventuali ambiti in cui esse si articolano, il decreto tiene conto delle principali sfide attuali e linee di sviluppo economico, con particolare attenzione a (Art.3 comma 4):

- ✓ transizione ecologica, compresi i trasporti;
- ✓ mobilità e logistica;
- ✓ transizione digitale;
- ✓ nuove tecnologie per il Made in Italy, compreso l'alto artigianato artistico;
- ✓ nuove tecnologie della vita;
- ✓ servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro;
- ✓ tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo;
- ✓ tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati;
- ✓ edilizia

ITS ACADEMY: MISURE NAZIONALI DI SISTEMA PER L'ORIENTAMENTO – LEGGE 99/2022 CAPO II, ART. 9

Vengono promosse «**Reti di coordinamento di settore e territoriali**» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse. Le reti sono coordinate da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione.

Per favorire lo sviluppo del complessivo Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, il Comitato nazionale ITS Academy individua linee di azione nazionali per promuovere:

- ✓ **attività di orientamento** a partire dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'equilibrio di genere nelle iscrizioni agli ITS Academy;
- ✓ **programmi pluriennali** comprendenti **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento** e **altre iniziative di orientamento**, anche nella forma di percorsi esperienziali, destinate agli studenti degli istituti di scuola secondaria di secondo grado, compresi i licei, e **iniziative di informazione alle famiglie** sulla missione e sull'offerta formativa professionale degli ITS Academy. Tali programmi sono volti a far conoscere anche i percorsi professionalizzanti in regime di apprendistato di alta formazione e ricerca per una rapida transizione nel mondo del lavoro;
- ✓ **programmi per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica** per sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in coerenza con i parametri europei.

6^ SFIDA: L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il processo di internazionalizzazione rientra nell'intento della Commissione Europea di **creare uno spazio europeo dell'istruzione**, che consenta a tutti i giovani e a tutte le giovani di trarre vantaggio dalla **migliore istruzione e formazione** disponibile e di **trovare un'occupazione in tutta Europa**, promuovendo la **possibilità** per tutti i giovani di **trascorrere un periodo all'estero** per **studiare, apprendere in contesti lavorativi**, e prevedendo il **riconoscimento di tali esperienze** in quanto sviluppano:

- ❖ competenze linguistiche,
- ❖ competenze sociali,
- ❖ competenze valoriali e
- ❖ competenze di cittadinanza europea e globale,

necessarie per un **rapido inserimento nel mercato del lavoro** e per **contribuire alla crescita economica e ad una migliore coesione sociale**.

LE MISURE: ART. 26- 27 D.L. 144/2022

«previsione di **misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione** degli istituti al fine di realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale»

«Sono definite, con **linee guida** adottate dal Ministero dell'istruzione entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, **misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale** per la realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione professionale, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente» (Art. 27, comma 3).

«È necessario che la **cultura del lavoro**, un concetto fortemente enfatizzato nella nostra Costituzione, ritorni a essere un elemento centrale nell'educazione delle nuove generazioni nelle scuole italiane. Per fare questo, è evidente che dobbiamo intraprendere una **profonda riforma dell'istruzione tecnico professionale**, affinché diventi un vero e proprio canale formativo di serie A»
(Ministro dell'Istruzione del merito, Prof. Giuseppe Valditara)

«L'importanza di **questa riforma** risiede non solo nel dare ai giovani maggiori opportunità, ma anche nel mantenere la competitività del sistema produttivo” (Ministro dell'Istruzione del merito, Prof. Giuseppe Valditara)

GRAZIE PER L'ASCOLTO!

Elena Centemero

elena.centemero@istruzione.it

elena.centemero@gmail.com

